

KC Catania Est - Cartelli bilingue per il Bastione degli Infetti e per la Torre del Vescovo

Rosalba Fiduccia, 23 maggio 2017, 18:51

Sabato 20 maggio alle 10,30 ha avuto luogo la cerimonia di **consegna alla Città dei cartelli turistici bilingue descrittivi della Torre del Vescovo e del Bastione degli Infetti** finanziati dal Kiwanis Club Catania Est. La Presidente Avv. Gigliola Marino, con legittimo orgoglio, ha dichiarato:

"Il nostro club da anni svolge una intensa attività per promuovere la conoscenza di luoghi e siti della nostra storia. Con la conoscenza è possibile la presa in carico delle future generazioni proprio secondo la missione specifica del Kiwanis sintetizzata nel motto *serving the children*. Pertanto in quest'anno sociale si è scelto di dare il nostro piccolo contributo per migliorarne la visibilità di un'area assai importante della Città. Perfetta l'organizzazione del Past President Elio Garozzo che ha attivato da dicembre una fruttuosa sinergia con il Comitato Popolare Antico Corso, l'Amministrazione Comunale, l'IPAB proprietaria del sito e l'IBAM - Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del CNR di Catania che ha curato i testi dei pannelli, poi validati dal Polo Museale di Catania.

Alla cerimonia, oltre a diverse autorità cittadine e del mondo della cultura, ha presenziato il Sindaco Bianco anche perché è stata l'occasione per "la posa della prima pianta" del cantiere che riqualificherà l'area del Bastione degli Infetti, della cui riscoperta, bonifica e valorizzazione sin dal 1999 si è preso carico il Comitato Popolare Antico Corso.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo una giornata di attività varie proprio all'interno del sito dal titolo:

IL BASTIONE SI PRESENTA ALLA CITTÀ - una TARGA di identità per un luogo storico L'iniziativa è stata promossa dal Comitato Popolare Antico Corso e patrocinata dal KIWANIS CLUB CATANIA EST in partnership con l'IBAM - Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del CNR, Catania che ha curato l'esposizione "Catania aeroliquida": fotografie aeree del centro storico della città e con gli istituti di istruzione superiore dell'area storica di riferimento (Liceo Classico N. Spedalieri, Liceo Artistico E. Greco, Liceo Scientifico E. Boggio Lera) con installazioni, performance e visite guidate a cura degli allievi dei suddetti licei.

Ignazio Mammino - Elio Garozzo

Bastione degli Infetti



Fig.1. Catania. Mura difensive, planimetria in scala. OpenCity Project. Relazione di lavoro su G. Pagnano. Il disegno delle difese. L'evoluzione del 1515 e il riassetto delle fortificazioni di Catania. Catania, 1997. (La freccia indica l'area del Bastione degli Infetti)

Fig.1. Catania. Phasing of the defensive walls. OpenCity Project. Revised from G. Pagnano. Il disegno delle difese. L'evoluzione del 1515 e il riassetto delle fortificazioni di Catania. Catania, 1997. (The arrow indicates the area of the Bastione degli Infetti.)



L'impiego, sempre più diffuso a partire dal XV sec. d.C., delle artiglierie, rese necessario, in tutta Europa, riadattare i vecchi sistemi di fortificazione medievale per fronteggiare nuove strategie di attacco. L'abbassamento dell'altezza e l'aumento dello spessore delle mura, la loro articolazione secondo delle linee spezzate, la sostituzione delle vecchie torri medievali con torri circolari e bastioni furono i cardini del sistema di fortificazione "all'italiana", così chiamato per l'origine e l'ampia diffusione che ebbe in tutta la penisola.

Anche la città di Catania fu interessata da un programma di riassetto della cinta difensiva medievale. Gli interventi, ordinati dal re di Spagna Carlo V d'Asburgo (1500-1558) e curati dal viceré di Sicilia Giovanni De Vega (1507-1558), prevedevano la sistemazione delle mura e la costruzione di undici baluardi, a cui andavano aggiunte torri, postierle e porte di accesso. I lavori iniziati nel 1541 si protrassero, per più di un secolo, portando al parziale completamento del tratto difensivo prospiciente la costa e alla realizzazione di alcuni bastioni.

L'eruzione del 1669 e il terremoto del 1693 causarono ingenti danni alle strutture difensive. Subito dopo questi eventi iniziò un processo di defunzionalizzazione delle mura, che avevano ormai perso il loro originario scopo. L'espansione urbana, che dal XIX sec. d.C. travalicò l'antico limite difensivo, determinò il progressivo occultamento e la distruzione delle mura, delle quali rimangono oggi pochi resti.

Il Bastione degli Infetti costituisce una delle maggiori testimonianze delle fortificazioni cinquecentesche della città. Della struttura, costruita interamente in pietra lavica, è visibile una delle due facce angolari (dell'altra è percepibile solo l'andamento mantenuto dalle costruzioni che vi s'addossarono), il relativo oroscione dal caratteristico andamento curvilineo, e lo spazio interno intervallato da muri radiali di rinforzo.

Il nome del bastione derivò dall'edificazione, avvenuta alla metà del XVI sec. d.C., in questa e nella limitrofa area della c.d. "Torre del Vescovo", di un lazzaretto, un ospedale destinato a curare i cittadini colpiti dalla peste. La struttura, come tutto il settore occidentale e meridionale delle fortificazioni, fu investita dal fiume di lava, che nel 1669 devastò Catania. Il poderoso bastione riuscì in parte a deviare la corrente lavica, che aggirò la fortificazione dirigendosi verso il vicino Monastero dei Benedettini. Durante la ricostruzione della città, nel Settecento, gran parte dei tratti murari e i bastioni furono inglobati nei nuovi, fastosi, palazzi barocchi.



Fig.2. Catania. I resti del Bastione degli Infetti, inserito all'interno del tessuto urbano moderno. Foto di G. Pagnano.

Fig.2. Catania. The remains of the Bastione degli Infetti, incorporated into the fabric of the modern city. Photo by G. Pagnano.



The use of artillery, ever more widespread in the fifteenth century, made it necessary throughout Europe to revise the old medieval systems of fortification in order to confront new modes of attack. The reduction in height and augmentation in thickness of walls, their articulation along broken lines, the replacement of old medieval towers with circular towers and bastions, where were the cardinal features of 'Italian' fortification systems, so-called because of their origin and their widespread deployment throughout the peninsula.

The city of Catania too was affected by a plan for the revision of its medieval defences. The project, ordered by the Spanish Hapsburg king Charles V (1500-1558) and initiated by the Viceroy of Sicily Giovanni de Vega (1507-1558), envisaged the restoration of the walls and the construction of eleven bastions, in addition to towers, posterns and principal gates. The works began in 1541 and dragged on for more than a century, leading to the partial completion of the defences facing the coast and to the construction of several bastions.

The eruption of 1669 and the earthquake of 1693 caused enormous damage to the defences; immediately after these events, the walls began to be put out of commission, having long since lost their original purpose. The course of urban expansion, which in the nineteenth century had passed beyond the limits of the ancient defences, resulted in the progressive occlusion and destruction of the walls, to the extent that little has survived until today.

The Bastione degli Infetti (Bastion of the Infected) is one of the major survivals from the fifteenth-century defences of the city. The visible part, constructed entirely of lava stone, consists of one of its two angular faces (the other being detectable only from the line which has been preserved by adjacent structures), its related gun-mounting, of characteristically curved outline and its internal space, broken up by radial reinforcing walls.

The name of the bastion derives from the erection, in the middle of the sixteenth century, in this area and in the adjoining location of the so-called 'Torre del Vescovo', of a lazaret or isolation hospital, intended to care for plague victims. The structure, along with all of the fortifications on the north-west, west and south of the city, was enveloped by the lava flow which devastated Catania in 1669. The massive bastion had the effect, to some extent, of diverting the lava flow, which passed around the fortifications in the direction of the nearby Monastery of the Benedictines. When the city was rebuilt in the eighteenth century, many of the bastions and stretches of wall were incorporated into the new, handsome, baroque palaces.



Con il patrocinio di



IL BASTIONE SI PRESENTA ALLA CITTA'

una TARGA di identità per un luogo storico

SABATO 20 MAGGIO ore 10,30

presso il "BASTIONE DEGLI INFETTI"

KIWANIS CLUB CATANIA EST

ore 10,15 - cerimonia di consegna dei cartelli turistici bilingue descrittivi della "Torre del Vescovo" e del "Bastione degli Infetti"

LICEO SCIENTIFICO "E. BOGGIO LERA"

ore 11:00 - estemporanea pittorica ed esibizione musicale con ricostruzione storico/musicale

LICEO CLASSICO "NICOLA SPEDALIERI"

- esposizione di pannelli sulla cinta muraria della città (intera giornata)

ore 17:00-20:00 - guida storico/archeologica con gli allievi della classe IV E (classe in Alternanza scuola/lavoro 2017 con il Comitato)

ore 18:00-20:00 - esposizione dei lavori degli studenti della classe III C sul Bastione degli Infetti; lettura di brani storici e contemporanei di autori classici e composizioni originali (classe in Alternanza scuola/lavoro 2017 con il Comitato)

LICEO ARTISTICO "EMILIO GRECO"

- esposizione dei lavori recenti e pregressi sulla ricostruzione storico/sociale della cinta muraria, della collina della Purità ed il bastione degli infetti (classe in Alternanza scuola/lavoro 2017 con il Comitato)

IBAM ISTITUTO BENI ARTISTICI MONUMENTALI del CNR

- esposizione di foto aeree del centro storico della città "per meglio leggere e comprenderne la grande bellezza" (intera giornata)

COMITATO POPOLARE ANTICO CORSO - esposizione delle proposte progettuali di risanamento dell'area (intera giornata)

"Spazio libero" di dibattito e per le idee sul bastione, la città ed il quartiere

SEGNARE L'IDENTITÀ DEI LUOGHI. Al Bastione degli Infetti e alla Torre del Vescovo



Cartelli turistici bilingue in centro storico

Un pezzo di storia si aggiunge alla memoria del centro storico con la consegna alla città di due cartelli turistici bilingue descrittivi della "Torre del Vescovo" e del "Bastione degli Infetti". I cartelloni hanno il duplice obiettivo di segnare l'identità del luogo e "guidare" i visitatori nella scoperta di un sito destinato alla riqualificazione. In questa occasione è stata messa a dimora una prima pianta che segna l'apertura del cantiere che riqualificherà l'area. «L'intervento è stato fortemente voluto dai cittadini che, via web - dice il sindaco - hanno scelto co-

me utilizzare i fondi destinati alla rigenerazione di un'area. A lavori ultimati, affideremo questo spazio al quartiere, divenendo esempio per tutta la città». Patrocinatore il Kiwanis Club Catania Est che ha sostenuto i costi di realizzo dei cartelli. Tra i promotori c'è anche il Comitato popolare Antico Corso, che da sempre si occupa del sito diventato nel 2014 "luogo del cuore" Fai (fondo ambiente italiano). Presenti i rappresentanti di Spedaliere, Greco e Boggio Lera e l'Ibam.

PIERANGELA CANNONE









